

Il grave gesto ha impedito la discussione di importanti provvedimenti

DC e PRI abbandonano la seduta. Bloccati i lavori del consiglio

Era in votazione la delibera sull'edificio ex Selt-Valdarno - La riunione riconvocata per lunedì - Presa di posizione della giunta che approva l'operato del vice sindaco Colzi

E' finita presto e bruscamente la seduta di ieri del consiglio comunale per l'abbandono dell'aula da parte dei gruppi consiliari della DC e del PRI. Dei provvedimenti previsti all'ordine del giorno nessuno è stato né discusso né approvato, anzi, proprio una delle delibere, quella riguardante il piano particolareggiato per l'immobile ex Selt-Valdarno di via Cerretani, via Zanetti e via dei Conti è stata l'occasione scelta dalla DC e dal Partito repubblicano per compiere questo grave atto ed abbandonare l'aula secondo una tecnica già sperimentata dal gruppo democristiano. È venuto così a mancare il numero legale e il vice sindaco Colzi, che presiede l'assemblea ha sciolto la seduta.

La riunione era cominciata in tono normale con la discussione di una interpellanza del consigliere democristiano Alfredo Bassi riguardante alcuni disegni verificati quest'estate nella colonia organizzata dal Comune a Calabrone. Tra il pubblico assisteva un gruppo di dipendenti del patronato scolastico che attendevano una importante delibera che riguardava direttamente il loro servizio.

Secondo l'ordine del giorno stabilito alla fine della discussione e della replica dell'assessore alla pubblica istruzione Benvenuti Colzi ha messo in votazione la delibera riguardante il piano particolareggiato per l'ex Selt-Valdarno. La discussione su questo provvedimento era stata già svolta nella seduta del consiglio precedente. Al momento del voto in quella oc-

casione si era rilevata la mancanza del numero legale e quindi l'approvazione era stata rinviata. Il vicesindaco ha così nominato gli scrutatori e messo in votazione la delibera. A questo punto il capo del gruppo democristiano Gianni Conti ha chiesto la parola. Il vicesindaco ha richiamato la norma regolamentare secondo cui, su un provvedimento messo in discussione non è data la facoltà di intervenire ulteriormente. Dopo un breve battibecco il gruppo democristiano (tranne il consigliere Ballini che era scrutatore) e quello repubblicano hanno abbandonato l'aula. La votazione seguita ha dato questo esito: 23 favorevoli (1 Ballini), astenuto. A questo punto il vicesindaco ha constatato la mancanza del numero legale.

BOMBA CARTA CONTRO UNA SEDE DC A PRATO

Una bomba carta è stata lanciata contro la sede centrale della DC pratese alle 6 di ieri mattina. La bomba ha causato danni al portone dell'edificio, ma non ha ferito nessuno.

guardante il personale del patronato scolastico, il progetto di legge della Camera sull'affari, la locazione dei beni dell'ATAF al consorzio dei trasporti.

Un programma per il XXX anniversario della Carta Costituzionale

Il comitato di coordinamento per la difesa dell'ordine democratico...

Tutti d'accordo per potenziare l'aerostazione di Peretola

L'iniziativa promossa dalla Camera di commercio - E' stata confermata la giustezza della scelta di San Giusto a Pisa come aeroporto internazionale



Un'immagine dell'aeroporto di Peretola

Quale prospettiva per Firenze nei collegamenti aerei? Quali «rotte» seguire per garantire alla città ed al suo hinterland un rapporto con la rete aerea nazionale in modo chiaro e preciso: potenziare l'aerostazione di Peretola, seguendo la strada che già l'amministrazione comunale, di concerto con altri enti locali e con la regione, sta percorrendo, dotata di quei servizi ed apparecchiatura che possono garantire una piena e costante operatività nella più ampia sicurezza. Questo il senso preciso del sintetico documento approvato a conclusione della riunione nel quale si constata la piena «convergenza di opinioni delle forze politiche, sociali, economiche territoriali degli enti locali, dei parlamentari» circa la necessità e l'urgenza di provvedere a quegli interventi capaci di consentire allo scalo di Peretola di servire per collegamenti diretti e notturni e per questo si chiede al ministro di adottare tutti i provvedimenti necessari per assolvere questa finalità cui gli enti cittadini sono chiamati a dare la loro cooperazione.

Questo l'impegno assunto dall'amministrazione comunale di Firenze attraverso l'intervento dell'assessore Ariani il quale, dopo aver ricordato l'iter lunghissimo della vicenda ha ribadito la necessità di agire subito e con unità di intenti per rendere operante e sicuro Peretola, ricordando che su questa strada già il Comune si sta muovendo con misure ed iniziative concrete, nella prospettiva di avere un aeroporto internazionale.

Dopo tre giorni di intensa discussione. Si conclude al Palaffari il seminario sulla 382

I risultati dei lavori delle sei commissioni - Oggi dibattito generale in aula sulle relazioni Lagorio, Montemaggi e Favilla

E' proseguito al Palazzo degli Affari a livello di commissioni (sei per la precisione) il seminario di studio sui decreti di attuazione della legge 382, aperti così con la relazione del presidente della giunta toscana Lagorio, del presidente del consiglio regionale Lorella Montemaggi, del sindaco di Livorno Favilla. Ogni commissione ha presentato all'assemblea una relazione di sintesi sulla quale si è poi aperto un nuovo dibattito.

La prima commissione ha preso in esame i problemi finanziari, del personale, degli enti della polizia urbana e rurale, sottolineando l'esigenza di un forte collegamento fra Regione ed enti locali per realizzare la più razionale distribuzione nei rispettivi uffici, delle risorse che si renderanno disponibili.

Province e Regione. In particolare per quanto riguarda l'assistenza, con riferimento soprattutto alle opere pie, è stato approvato un ordine del giorno che invita gli enti locali ad una corretta attuazione dell'articolo 36 della legge 382, si sollecita la Regione a raccogliere subito gli ECA, a compiere una revisione della legge delega sull'assistenza, assicurando continuità alle prestazioni.

Gli enti locali hanno presentato al seminario una serie di proposte, che saranno discusse dal consiglio regionale.

Problemi e prospettive delle aziende municipalizzate. Si alla pubblicizzazione dei servizi ma prima è necessario riorganizzarli

Le indicazioni scaturite dal convegno regionale del Cripel - Impegni per contenere il disavanzo - Coordinamento dell'iniziativa privata con l'attività delle aziende pubbliche

Il sistema dei servizi pubblici (quelli gestiti dalle imprese pubbliche degli enti locali) rappresenta oggi uno dei momenti fondamentali dell'attività amministrativa, istituzionale e sociale del paese. Il ruolo di questo tipo di servizio, le difficoltà finanziarie, il problema della pubblicizzazione, la riforma delle municipalizzate e il programma della CRIPEL, la ristrutturazione aziendale, le disparità di distribuzione della funzione della Regione e degli enti locali: questo l'arco dei temi affrontati nel convegno del CRIPEL (Comitato Regionale Imprese Pubbliche degli enti locali toscani). All'incontro di lavoro hanno partecipato amministratori pubblici (Regione, enti locali, proprietari di aziende), amministratori di imprese pubbliche e rappresentanti dei sindacati.

Il presidente della giunta regionale Lagorio, nel portare il saluto al convegno, ha detto che in prospettiva bisogna superare la fase puramente ideologica nella politica della pubblicizzazione. Si tratta invece di elaborare dei realistici piani di ristrutturazione dei servizi a livello regionale e provinciale. Dove esiste una presenza della industria privata va strettamente coordinata con le aziende pubbliche. Di fronte alla drammaticità del problema la Regione avverte la necessità di una stretta integrazione con gli operatori pubblici del settore. Lagorio ha quindi proposto di costituire un organismo permanente di coordinamento tra Regione, comuni, province e amministratori delle imprese pubbliche.

La Regione, secondo Lagorio, si è chiesta quale soluzione dare ad una questione sorta recentemente e cioè se giustamente che dopo la legge 382 resti ancora in piedi il «fondo nazionale trasporti».

Il problema è un altro; si tratta non di rallentare la presenza pubblica nei servizi, ma di razionalizzarli e renderli più efficienti in modo da conseguire prefissati obiettivi economici del resto anche in campo privato, soprattutto nei trasporti. Costo moltissimo alla collettività perché i poteri pubblici sborsano ai privati ingenti finanziamenti.

Un contributo di «Testimonianze» al dibattito sul nuovo modello di sviluppo. Utile confronto sul documento programmatico regionale

La proposta di documento programmatico pluriennale elaborata dalla giunta regionale viene esaminata da Odo Barsotti e Giuliano Pizzanelli, in un articolo apparso sul numero 108-107 della rivista «Testimonianze» e del quale pubblichiamo un'ampia sintesi che contribuisce al dibattito più generale sul nuovo modello di sviluppo ed il programma regionale.

Dopo una parte iniziale dedicata ad alcune considerazioni riguardanti una diversa interpretazione del modello di sviluppo toscano, nell'articolo si affrontano le questioni relative alla programmazione ed alle attività specifiche di intervento, esprimendo il consenso per gli obiettivi posti dalla «proposta di documento programmatico regionale» e cioè: il rilancio prioritario delle azioni dirette alla valorizzazione delle risorse naturali e dell'agricoltura e delle attività a queste collegate; il sostegno e la qualificazione dei settori tip-

ci dell'industria leggera e lo sviluppo dei settori industriali «medi e intermedi». Particolarmente significativi, secondo Barsotti e Pizzanelli, è il modo con cui ci si pone dinanzi alla possibilità di realizzare tali obiettivi: da un lato rilevando la necessità di fare sempre riferimento ad una visione globale della evoluzione della struttura economico-sociale sulla quale si intende incidere; dall'altro - per evitare i rischi di una astratta e velleitaria indicazione di obiettivi di carattere generale (e talvolta generico) - individuando, come strumenti per dare avvio costruttivo alle attività programmate, azioni specifiche di intervento, quali «progetti-obiettivo», «progetti-pilota» e «progetti di fattibilità». Si propongono quindi strumenti con contenuti profondamente innovatori in quanto con essi si sceglie la strada degli interventi selettivi e finalizzati dando così al processo di programmazione un contenuto

reale e concreto. I «progetti speciali» rimangono invece in essere nel contempo strumenti per la realizzazione degli obiettivi posti nella strategia della programmazione e mezzi per garantire la partecipazione di tutte le forze sociali al processo di programmazione.

Dopo aver sottolineato la necessità di ovviare ai rischi indicati contenuti all'interno di tale ipotesi (innanzitutto quello dell'abbandono della globalità del quadro di riferimento, qualora non si realizzi un rapporto di inter-settorialità e di integrazione fra i vari progetti) nell'articolo si affrontano i settori portanti della «proposta»: l'agricoltura, vista come settore produttivo; l'industria intermedia e la industrializzazione leggera. Esaminando in modo più specifico gli obiettivi posti per l'agricoltura, si rileva innanzitutto come la affermazione relativa alla difesa e valorizzazione del suolo, alla ristrutturazione dell'azienda agricola, alla integrazione fra produzione e consumo, implichi il rifiuto di ogni impostazione tesa a ridurre tale settore al semplice ruolo di serbatoio del resto già esaurito di manodopera per l'industria, per cui rifiutando sia una concezione puramente assistenziale, sia una concezione di mero servizio sociale, ma attribuendo piuttosto al settore un ruolo realmente incisivo e stabile nella formazione del prodotto, si finisce per porre il difficile problema dell'ingresso dei giovani in agricoltura come forza innovatrice. Un ingresso che non può consistere essere posto in contrasto con lo sviluppo dell'industria.

PREZZI ECCEZIONALI BLOCCATI AL 1976. Natale TUTTE LE NOVITA' INVERNALI 1977-78 PER UOMO - DONNA - RAGAZZI. FIRENZE VIA BRUNELLESCHI - VIA BORGO S. LORENZO. PRATO VIA C. GUASTI - VIA BANCHELLI.